



Contestato dai vigili urbani di Palermo per il lavoro di ambulante, il marocchino Nouredine Adnane si da fuoco e muore dopo una lunga agonia. Testimonianza del Presidente Anolf Sicilia: Ognuno di noi dovrebbe avere un'altra opportunità... quella di riparare a un torto, di dare un abbraccio per troppo tempo rimasto in sospeso, di ricominciare da zero e provare a costruire un futuro migliore...

Una seconda opportunità, e magari una terza, perché tutti sbagliamo ed essere completamente categorici affermando che si sbaglia una sola volta significa precludere ogni speranza... mettere la parola fine...

Nouredine Adnane, una seconda opportunità non l'ha avuta... Ha fatto una scelta in un momento di disperazione che gli è costata la vita...

In questi giorni è stato al centro dell'attenzione di tanti... chi per amore, chi per dovere, chi per solidarietà, chi per pubblicità...

In molti lo hanno sfiorato con il pensiero, con lo sguardo e hanno pregato... pregato per la sua salvezza, per la sua anima, per la sua pace...

Per altri ancora è stato il mezzo per mettere finalmente le mani nel mondo degli altri... quella parte di realtà che osserviamo con compassione ma che alla fine non tocca la tranquillità del nostro presente...

Per la famiglia, è un pezzo di cuore che se ne va per sempre...

Ma... c'è un ma, un però e... perchè ritengo sia triste ed irrispettoso continuare ad usare il suo nome per aizzare gli animi... è scorretto associare il suo nome e la sua memoria a dichiarazioni non vere... a violenze inaudite, a gesti che servono solo ad alimentare il fuoco della discordia!

So bene che questo mio messaggio non andrà bene a molti, ma come tanti io c'ero... ho avuto a che fare con la famiglia, con gli amici, con i miei cari colleghi, con i giornalisti, con vari attivisti, con i social network... e stamattina leggendo i giornali mi è venuto il mal di testa per quanto siamo bravi a manipolare certe verità...

Non sono Nouredine Adnane, non posso sapere cosa gli passava per la testa mentre prendeva la decisione di darsi fuoco, ne posso sapere lo stato d'animo che lo ha portato a tale decisione... come tutti voi mi è stato raccontato cosa ha fatto scattare la sua rabbia e la sua disperazione... Controlli da parte dei vigili urbani, a detta di tutti arbitrari e continui... personalmente ieri sera a casa della famiglia ho letto 4 verbali di identificazione redatti in meno di 15 giorni... uno datato il 28 gennaio, gli altri tre il 03/08 e 09 febbraio... Nessun sequestro, solo la sua identificazione, il tipo di merce che vendeva "sciarpe, cappellini ed occhiali" e il mezzo di lavoro "un carretto a quattro ruote"... In molti hanno testimoniato che ha subito maltrattamenti verbali, che è stato al centro di molti episodi di "razzismo istituzionale" ma alla richiesta di mettere nero su bianco le loro dichiarazioni in modo da poter avere materiale da presentare alla Procura e al Comando dei vigili urbani, che da subito si è detto disponibile a far chiarezza sui fatti e prendere i provvedimenti necessari, nessuno e dico nessuno ad oggi ha firmato qualsivoglia documento... Quindi chiedo a questi Signori in memoria di Nouredine di presentarsi, di firmare le loro testimonianze o davanti gli avvocati della famiglia o in qualsiasi ufficio messo a disposizione dal giorno della tragedia che lo ha colpito... Dobbiamo fare chiarezza ora che abbiamo tutti all'ascolto e non accontentarci di fare semplicemente "cortile"...

Finito il "sentito dire", condivido con voi quello che è stato fatto in questi giorni:

- Martedì 16 febbraio, riunione nella sala Rostagno di Palazzo delle Aquile, dove la comunità marocchina assieme ai rappresentanti sindacali, alle associazioni di volontariato e ad alcuni esponenti politici della sinistra, Sel Rifondazione Pd e Idv, hanno deciso tutte le iniziative ed i provvedimenti da prendere per aiutare la famiglia e per far chiarezza sull'accaduto.
- L'apertura di un conto corrente intestato a Cooperazione Internazionale Sud Sud: Iban IT42 H030 3204 6050 1000 0001 629 (Credem-Agenzia 6, via Damiani Almeyda, 42-Palermo) Nouredine, lascia una moglie ed una figlia di 2 anni che hanno bisogno di tutto l'aiuto possibile.
- La redazione di un esposto da presentare alla Procura della Repubblica, chi volesse firmarlo e/o abbia testimonianze relative a questo o ad altri casi di razzismo/abuso di potere/prevaricazione può contattare il CISS.
- Giovedì 19 febbraio, Incontro di CGIL, CISL e Uil con il Comandante dei vigili Serafino Di Peri, che oltre alla solidarietà per la famiglia di Nouredine ha dato la massima disponibilità per chiarire gli eventi che hanno portato all'infausto gesto, si è detto disponibile ad acquisire tutte le testimonianze e a procedere nei confronti delle "mele marce" se le accuse verranno confermate; dall'incontro nascerà un tavolo di lavoro con le tre sigle sindacali per affrontare trimestralmente tutte le problematiche dei lavoratori ambulanti.
- Venerdì 18 febbraio, alle ore 18.00 fiaccolata e preghiera presso l'Ospedale Civico all'esterno del reparto ustionati; un momento di vera integrazione, dove la comunità araba ha letto i versi del Corano unita a quella italiana che ha letto versetti della Bibbia.
- Sabato 19 febbraio, alle ore 11:00 Nouredine non ce la fa e ci lascia, tanto dolore e tanta rabbia lo accompagnano... Si sprecano le dichiarazioni, tutti hanno qualcosa da dire, tutti hanno qualcosa da recriminare...

La Comunità marocchina con grande dignità si unisce attorno alla famiglia, chiedono giustizia e che venga fatta chiarezza sì, ma anche che Nouredine possa riposare in pace al più presto, procedere al rito della purificazione e rimpatriare la salma a Casablanca, dove verrà sepolto a Settat sua città di origine...

- Il Comune di Palermo, fa giungere comunicazione che provvederà a tutte le spese del funerale, il Consolato del Marocco parla a nome del suo Console "Yossef Balla" dichiarando che la salma partirà a spese del Regno e che il Comune può aiutare i familiari (padre, fratello, zio, zia e nipote) pagando le spese di viggio, richiesta accolta, i familiari sono partiti stamattina alle 06:50 con volo Palermo/Roma e alle 9:10 erano già imbarcati sul volo Roma/Casablanca.
- Parlo a nome della famiglia e di tutta la comunità marocchina, ringraziando il Comune ed in particolare il Vicecomandante dei vigili urbani il dot. Messina, che ieri oltre ogni aspettativa ci ha permesso grazie al suo aiuto di poter procedere al rimpatrio della Salma malgrado tutta la burocrazia accentuata ancora di più dal fatto che fosse sabato.
- I familiari uniti ieri sera a casa dalle ore 20:00 per ricevere le condoglianze hanno tirato un

sospiro di sollievo quando alle 19:30 il carro funebre ha accompagnato Noureddine all'aeroporto.

- Sempre sabato alle ore 16:00 si è tenuta una manifestazione di solidarietà partita da Piazza Politeama per arrivare a Palazzo di Città... 700 o più manifestanti hanno gridato giustizia, uguaglianza e dignità...

- Stanotte alle ore 02:00, viene dato fuoco ad una macchina dei vigili urbani davanti a Palazzo delle Aquile, e un messaggio sulle pareti del municipio: "Pagherete tutti".

Il comandante dei vigili Serafino Di Peri dichiara: "Dentro la macchina potevano esserci due agenti come ogni notte. E' stato solo per motivi precauzionali che abbiamo chiesto ai due agenti in servizio di vigilare il palazzo dall'interno. La spirale di violenza e il clima d'odio che si sono generati sono molto pericolosi. Evidentemente qualcuno sta cercando di gettare benzina sul fuoco. La polizia municipale non ha mai avuto pregiudizi razziali".

Mi fermo un attimo a riflettere su un gesto così indegno, e mi tornano in mente le dichiarazioni del Console marocchino: "Con il senno di poi si può dire tutto, certo e' che ci sono una serie di cose da chiarire. **C'e' una**

responsabilità □ morale non solo dei vigili urbani ma di tutti...

Sono molto colpito dalle manifestazioni di vicinanza, di solidarietà e di sostegno che ci sono state, e orgoglioso della

serenità

e della

responsabilità

con cui la

comunità □ marocchina sta affrontando questa grande tragedia

- ma sono anche convinto che quanto avvenuto non metterà in discussione il processo di integrazione che c'e' in corso tra gli immigrati e la società palermitana".

Da immigrata dico che vogliamo essere attori protagonisti della vita di questa città e di questo paese e non spettatori delle disgrazie, li amiamo, ne facciamo parte e vogliamo che ci riconoscono come cittadini; chiediamo l'uguaglianza nei diritti e nei doveri, che è l' espressione di "civiltà" indispensabile per l'intera società.

Una città come Palermo non può continuare a non farsi contaminare da così tanta umanità e ricchezza, a perdersi nella burocrazia ed a non riconosce a ciascun cittadino, la propria identità e la propria dignità.

Palermo è di chi la vive, di chi la protegge e di chi lavora ogni giorno per farla splendere... Non ha importanza che nome ha, di che colore è la sua pelle, a quale religione appartiene... l'importante è che la rispetti e la ami...

Grazie a tutti coloro che con la loro umanità hanno reso questa settimana un po' meno difficile...

Ciao Noredine, che la terra ti sia lieve e che il Buon Dio ti abbia in gloria...

Nadine